



# SUSSIDIO alla PREGHIERA

**10 luglio 2020**

Venerdì della  
XIV settimana di T.O.

**Sante Rufina e Seconda,  
Sante Anatolia e Vittoria**

**Prega come se tutto dipendesse da Dio e  
lavora come se tutto dipendesse da te.**

Sant'Ignazio di Loyola

Le letture del giorno sono **Os 14,2-10** e **Sal 50 (51)**

*R La mia bocca, Signore, proclami la tua lode.*



## **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,16-23)**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:

«Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo».

Dall'omelia di Mons. Luciano Monari del 12/07/96: L'insegnamento sulla dimensione dell'annuncio del Vangelo vale anche per la nostra vita. Dice il Vangelo: «Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi». Allora, se siamo "pecore in mezzo ai lupi", perché ci manda? È meglio che la missione non si compia, perché non dice: sarete come pecore in mezzo ai lupi; ma dice: «vi mando come pecore in mezzo ai lupi». Vuol dire che c'è una volontà esplicita del Signore che comprende quest'esperienza evidentemente di pericolo, perché le pecore in mezzo ai lupi non stanno molto tranquille e né molto bene. Ma il motivo è nato all'inizio del discorso della missione. È troppo importante la missione e l'annuncio del Vangelo per toglierla anche di fronte ai pericoli. Sarà un cammino pericoloso ma si gioca qualche cosa per cui vale anche la pena di rischiare.

Naturalmente nel rischio che avrete da affrontare: «siate prudenti come i serpenti (quindi furbi), ma semplici come le colombe». Vuol dire: consapevoli del pericolo e quindi attenti ad evitarlo, ma senza che questo comporti una doppiezza. La "semplicità delle colombe" vuol dire: non dovete alterare il vostro comportamento in modo da diventare ambiguo e non chiaro nell'annuncio del Vangelo. Questa semplicità vi è necessaria, voi non la potete omettere per nessun motivo anche se potete e dovrete essere intelligenti, attenti e furbi come i serpenti. Non ponetevi davanti, come ideale, quello dell'essere perseguitato, però mantenete la chiarezza e la semplicità al Vangelo, anche se questo comporterà sofferenze o persecuzioni.

**Venerdì preghiamo il rosario meditando i misteri dolorosi.**

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa